

## XI domenica del tempo ordinario – Anno C

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Che lezione dona questa “peccatrice” a Simone, il fariseo! Ella ovviamente è inconsapevole del fatto che il suo comportamento nei confronti di Gesù sarebbe diventato un modello di agire cristiano. Lei sa soltanto che ha tanto peccato nella sua vita e vuole liberarsi dal peso di tutto quel passato d'ombra. Probabilmente avrà visto un giorno Gesù e ascoltato le sue parole di speranza e misericordia. Si informa timidamente su dove possa incontrare il profeta venuto da Nazaret. Gli dicono che si trova a mangiare in casa di un fariseo di nome Simone.

“Che cosa faccio?” Si chiede la donna. “Vado o non vado? Come faccio io, una peccatrice pubblica, a varcare la soglia di casa di un fariseo? Ho paura che mi cacci via, insultandomi!”. La donna non si lascia vincere dal timore e con grande umiltà e dignità, facendo il possibile per non farsi notare dagli invitati, si avvicina a Gesù, coricato su un fianco per mangiare, e, prendendolo alle spalle, si butta sui suoi piedi, scoppiando in lacrime!

Lei, ancora non lo sa, ma sta cominciando a vivere una delle beatitudini annunciate da Gesù: «*Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati*» (Mt 5,4). Quelle sono, infatti, delle lacrime benedette, che sgorgano da un cuore pentito e umiliato: sono lacrime di dispiacere, ma anche di liberazione e speranza. Ella, infatti, non sta piangendo da sola, chiusa nella sua stanza, ma sta piangendo davanti a Gesù, gettata ai suoi piedi, completamente incurante del giudizio degli altri invitati. Che donna! Ma siamo solo all'inizio. Ora che si è “sfogata”, lasciando sui piedi di Gesù i suoi tanti peccati, si sente già libera, per cui può cominciare con tranquillità a rimediare al danno fatto (ha bagnato i piedi di Gesù), asciugandoli con i suoi lunghi capelli. La donna sta iniziando a manifestare pubblicamente il suo amore per Gesù. Ma non si ferma a questo. Dopo avere asciugato con estrema cura i suoi piedi, comincia a riempirli di baci! Che bella scena: la donna ama Gesù e Gesù si lascia amare da lei! Amore autentico, puro e profondo!

Manca però ancora il tocco finale. I piedi di Gesù ora vengono cosparsi da un profumatissimo unguento. Gesto con il quale la donna “confessa” silenziosa, la sua fede nella provenienza divina di Gesù: tu sei il mio Dio! Alla fine di questa “santa” messa in scena, Gesù pone il suo suggello divino

## XI domenica del tempo ordinario – Anno C

sentenziando con grande gioia la “risurrezione” spirituale che Dio dona alla donna: «*La tua fede ti ha salvata; va' in pace!*». Stupendo! Gesù dona il perdono alla donna senza che la donna le abbia detto una sola parola. Quando si ama veramente e intensamente le parole sono davvero superflue!

Ma, sebbene Gesù si trovi in piena sintonia con la donna, la stessa cosa non si può dire dei presenti, in particolare del padrone di casa, Simone, che era un fariseo. Egli è sorpreso e scandalizzato del fatto che Gesù si lasci ripetutamente toccare in pubblico da quella donna in maniera così esplicitamente “erotica”. Non solo, quella non è una donna come le altre, è una peccatrice, probabilmente un’adultera o una prostituta. Ma Gesù non si lascia solo amare dalla donna, ma prende spunto dal suo amore per dare una santa lezione a Simone e a tutti quelli che la pensano come lui.

“Tu che parli tanto: quanto mi hai amato da quando sono qui a casa tua? Tu non mi hai dato l’acqua per lavarmi i piedi, non mi hai salutato con un bacio, non hai unto il mio capo con dell’olio, come segno d’onore... Guarda che davanti a Dio è l’amore che conta e l’amore ha il potere di cancellare tutti i peccati commessi: non ti ricordi cosa dice il libro dei Proverbi? «*l’amore ricopre ogni colpa*» (Pr 10,12). La Legge osservata senza amore ti fa forse apparire santo fra la gente, ma non ti rende santo davanti a Dio! Perché ti stupisce il fatto che io mi sono lasciato amare da quella donna, accettando, senza discutere, le sue modalità? Perché io ho visto che i suoi gesti partivano dal suo cuore, da un cuore umile, pentito e desideroso di riconciliarsi con Dio, con la verità e la bontà. Queste sono le condizioni per ricevere il perdono divino!”.

“Simone”, continua Gesù, “io ti ringrazio per avermi invitato a pranzo a casa tua, ma dovresti ringraziare di più questa donna, che tu non avresti mai invitato perché giudicata incapace di insegnarti qualcosa di buono per la vita. Invece, ti sei sbagliato di grosso, lei ti ha dato una grande lezione di vita. Ti ha insegnato infatti la cosa più importante: come si fa ad amare Dio!